



La nave dei veleni

→ **Nave dei veleni** Ambientalisti e Regione Calabria lanciano l'allarme: rischio catastrofe

→ **Anni di indagini** La documentazione inviata alla commissione Antimafia e al Copasir

# Il Wwf accusa il governo

## «Un silenzio agghiacciante»

Si sa tutto da molti anni. Ma da alcune settimane è stata trovata «l'arma del delitto»: una nave piena di materiale tossico in fondo al mare calabrese. Palazzo Chigi tace. Il ministro Prestigiacomo allarga le braccia.

**M.BUC.**

ROMA  
politica@unita.it

C'è la nave a perdere che laggiù, in fondo al mare di Cetraro, può diventare una nave «a rendere», come dice il presidente del Wwf Stefano Leoni. E il timore è che sia pronta a renderci scorie radioattive.

Ci sono i bidoni, dunque. C'è l'orgoglio idealista dell'assessore Silvio Greco: «Se il governo non viene a ripescare il Cunsky, lo issiamo noi. Quanto costa? E chisseneffrega: la salute pubblica non può avere un prezzo». Ci sono quattro raccoglitori pieni di denunce, sul tavolo degli ambientalisti. I fogli consunti datano anche 1995, e da allora risalgono fino a ieri: «Sono documenti acquisiti dalle commissioni d'inchiesta e secretati». Ci sono i fatti: le foto che mostrano un relitto stagionato in fondo al mare, le parole del pentito Francesco Fonti, «le 480 discariche abusive che devastano la Calabria», dice Greco. Ci sono i sospetti (del

Wwf): «Parlare di plutonio mentre si rilancia la politica del nucleare è un po' scomodo...». Ci sono i morti: «Vi è un eccesso statisticamente significativo di ricoveri ospedalieri

**L'assessore Silvio Greco**  
«Se l'esecutivo non interverrà, faremo da soli costi quel che costi»

nella zona di Serra D'Aiello, Cleto, Amantea e Malito rispetto al resto della regione. Anche la mortalità è maggiore»: sta scritto nella relazione del dottor Giacomino Brancati.

C'è la diossina, c'è il mercurio nel letto del fiume Oliva, vicino a dove s'arenò il Jolly Rosso nel dicembre del 1990 e dove si teme siano stati seppelliti i suoi fusti tossici: lo certifica l'agenzia Arpacal per conto della procura di Paola, incaricata dai tecnici del Ministero dell'ambiente e dai Carabinieri del NOE. Allora, cosa manca? «Il governo». Risposta unanime.

«Operazione trasparenza: per fare chiarezza», questo il titolo dell'appuntamento alla sede del Wwf. «Per chiedere un intervento, una parola ai nostri governanti: da loro, fino a oggi, solo un silenzio agghiacciante», dicono i convenuti. Il ministro